

DAL 1982

Ivrea soccorso, trentasette anni di attività sotto il segno della vicinanza al territorio

Nuova sede in piazza Mascagni. Il presidente Cortesi: «Siamo coinvolti anche in progetti con le scuole»

**Presenti sei giovani
del servizio civile
Stanno imparando
l'uso del defibrillatore**

IVREA. Una storia iniziata nel lontano 1982, quando uno sparuto gruppetto di persone – cinque per l'esattezza – con poca esperienza nel settore ma volontà di operare nel sociale, decidono di costituire l'associazione di volontariato Ivrea soccorso. Il servizio sanitario d'urgenza ed emergenza medica (Ssuem è l'acronimo) o 118, non esisteva ancora – sarà istituito solo nel 1992 – e i volontari si occupavano di trasporto e assistenza per le Asl.

Nel 2009, all'associazione passa la convezione con la centrale operativa del 118, per poter rispondere alle chiamate d'emergenza, dotandosi così, oltre ai mezzi sanitari di soccorso di base e ai mezzi per pazienti dializzati e invalidi, anche di un'ambulanza medicalizzata. «Ivrea soccorso fa parte di Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze) – spiega il presidente Lino Cortesi, 77 anni, in carica da giugno del 2018 – che è, dopo la Croce Rossa Italiana, la più importante associazione di volontariato per la pubblica assistenza. È un ente, nato a inizio Novecento, senza fini di lucro, a cui aderiscono, in tutto il territorio nazionale, 880 pubbliche assistenze come la nostra. Conta 282 sezioni locali e 16 comitati regionali. Questa rete garantisce che gli enti che ne fanno parte rispettino tutti gli standard: a livello di mezzi, volontari e formazione».

Ivrea soccorso infatti, con una storia più che trentennale alle spalle, conta un centinaio di soci volontari, 8 istruttori certificati, 6 mezzi di soccorso di base, un Fiat Doblò per i pazienti dializzati e una Fiat Punto come mezzo di servizio. Da poco l'associazione ha cambiato sede operativa e si è spo-

stata da via Aldisio 2 al Meeting point Olivetti di piazza Mascagni, nel Parco Dora Baltea. «Ci siamo trasferiti a metà marzo scorso – continua Cortesi – dopo alcuni lavori di ristrutturazione e messa a norma degli spazi. I locali ci sono stati dati in comodato d'uso dall'amministrazione comunale e contano un ufficio per il personale amministrativo, uno sportello accoglienza e locali per i volontari».

I mezzi, nome in codice Aries, Gemini, Mira, Pegaso, Scorpius e Vega, sono parcheggiati davanti alla nuova sede. Fino a fine 2018 e per 10 anni, Ivrea soccorso ha gestito il soccorso medico avanzato con l'ambulanza medicalizzata che opera per conto del 118, staziona in ospedale, e si muove sui casi più gravi su tutto il distretto. La gara per l'affidamento del servizio promossa dalla Città della salute e della Scienza di Torino per l'assegnazione dei servizi di trasporto e ambulanze per il 118 è stata vinta, per il 2019, dalla Croce blu di Biella.

Ivrea Soccorso gestisce il servizio 8-18 in convenzione con Asl/To4: trasporto pazienti intraospedaliero e in dialisi. Privatamente fornisce servizio trasporto disabili e garantisce assistenza per manifestazioni sportive, eventi pubblici e privati, oltre a un servizio in estemporanea per chi ha bisogno, attivo dalle 8 alle 23. Da alcuni anni Ivrea soccorso è anche coinvolta in progetti scolastici come «Il testimone ai testimoni» e per le lezioni di «Primo soccorso» alle primarie e secondarie del territorio. «Abbiamo 6 ragazzi e ragazze del servizio civile – conclude Cortesi – che parteciperanno a corsi regionali per poter salire sull'ambulanza e usare il defibrillatore, nonché esami pratici sui traumi e le patologie». —

Vanessa Vidano